

La gomma “ricostruita” conquista nuovi clienti

L'INCREMENTO PIÙ
 CONSISTENTE SI REGISTRA
 TRAGLI AUTOVEICOLI
 LEGGERI: +11,8 PER CENTO
 EFFETTI POSITIVI ANCHE
 PER L'AMBIENTE

Roma

Cresce anche in Italia l'interesse per il pneumatico ricostruito nel comparto degli autoveicoli per trasporto di merci e per trasporto collettivo di persone. Nel 2011 sono stati infatti 796.418 gli pneumatici ricostruiti prodotti — secondo le stime dell'Airp, associazione italiana dei ricostruttori di pneumatici — a fronte dei 777mila del 2010 con un incremento del 2,5 per cento.

In particolare per il settore del trasporto leggero nel 2011 sono state 172.172 le unità realizzate rispetto alle 154mila dell'anno precedente (+11,8 per cento). Bene anche gli autocarri ed i bus che da 623mila unità del 2010 passano alle 624.246 del 2011 (+0,2 per cento).

«L'impiego dei ricostruiti — sottolineano ancora dall'Associazione italiana dei ricostruttori di pneumatici — consente notevoli risparmi nell'acquisto dei pneumatici e presenta grandi vantaggi anche dal punto di vista della salvaguardia dell'ambiente». La ricostruzione, secondo i tecnici dell'associazione, «offre una seconda vita agli pneumatici per auto. E, nel trasporto pesante, anche più di una. Questa tecnica, quando fatta a regola d'arte, allontana nel tempo la necessità di smaltimento del pneumatico usato».

(c.p.)

